

# LA NOSTRA SALUTE

# 750

CESENATI CON PIU' DI 65 ANNI  
SI SONO VACCINATI  
CONTRO L'HERPES ZOSTER

## INIZIATIVA GRATUITA PER GLI ULTRA65ENNI

# Fuoco di Sant'Antonio, boom di vaccinazioni L'Ausl: «Arrivate nuove scorte»

**SI PUÒ** considerare un successo la prima campagna di vaccinazione contro l'Herpes Zoster (il cosiddetto Fuoco di Sant'Antonio) attuata gratuitamente, sulla base delle indicazioni nazionali, dall'Asl Romagna per i 65enni e per tutti gli over 50 che presentino malattie croniche e siano considerati a rischio. «Nel Cesenate, sono stati 2305 - dice la dottoressa Nicoletta Bertozzi direttore del dipartimento di igiene e sanità pubblica - gli inviti che abbiamo rivolto alla cosiddetta corte del 1953, ossia le persone che hanno compiuto 65 anni nel 2018. Hanno risposto in 750, sono molti, un vero successo». Possono ricorrere al vaccino anche coloro che già hanno avuto manifestazioni della malattia, il vaccino non ha necessità di richiami. «L'Herpes - spiega la dottoressa Bertozzi - è lo stesso virus della varicella e anche quando

pare essere debellato rimane latente nel sistema nervoso. Si rifà vivo nei momenti in cui calano le difese immunitarie. Molte persone lo sanno e sanno anche quanto sia doloroso, ecco perché c'è stata una richiesta più alta di quella che avevamo presupposto».

**E CHI** non si è vaccinato fino ad ora? «La campagna vaccinale attualmente è conclusa - spiega la dottoressa Bertozzi - però chi volesse vaccinarsi ora, può comunque farlo prenotandosi via Cup. Il fatto è che la campagna ha avuto un tale successo che le scorte erano finite e le case farmaceutiche ci hanno nuovamente rifornito di vaccini proprio in questi giorni». Anche chi non rientra nella fascia dei 65 anni (per la quale il vaccino è gratuito) può richiedere la vaccinazione che, però, è a pagamento e il costo non è a buon mercato:

circa 110 euro. In Italia i casi di zoster sono circa 150 mila ogni anno, riguardando soprattutto le fasce d'età over 50. La terapia si basa su farmaci antivirali (aciclovir, famciclovir, valaciclovir, brivudin) in grado di ridurre la durata della malattia e il rischio di complicanze, oltre che su trattamenti topici con soluzione di alluminio acetato ed antidolorifici (dall'aspirina agli oppioidi fino ad antidepressivi ed antiepilettici nelle forme più resistenti). E le 'segnature' dei guaritori? «Mah, ricordo che se ne parlava in campagna, lo raccontavano le nonne. Non sono a conoscenza di medici che prescrivano tali trattamenti. E, comunque, le evidenze dell'efficacia di questi vaccini sono talmente forti che non vedo come potremmo, da un punto di vista sanitario, avvalorare altre pratiche».

e.g.



## LA CURIOSITÀ UN 70ENNE RACCONTA LA SUA GUARIGIONE GRAZIE ALLE 'BENEDIZIONI' DI UNA DONNA DI RONTA

# «Mi sono fatto 'segnare': ci credevo poco ma ha funzionato davvero»

**IL DOLORE** lancinante che procura il Fuoco di Sant'Antonio è difficile da dimenticare, è un'esperienza che lascia un segno, non soltanto nel fisico. Nasce forse da qui la disponibilità, anche da parte di chi guarda con condiscendenza certe pratiche considerate retaggio folkloristico, ad affidarsi ai 'segnatori'. Figure sempre più rare. C'è chi senza magnificarne il merito o passarlo al setaccio della ragione racconta di una guarigione agognata per settimane. E' il caso di Paolo Moretti, oggi ultrasettantenne.

### Quando si rese conto di avere l'Herpes Zoster?

«A dire il vero il primo problema che accusai fu un forte mal di denti, localizzato soprattutto sulla gengiva. Il denti-

sta però mi disse che forse era un'infezione del trigemino. Andai dunque dal mio medico il quale mi prescrisse del cortisone. Fu un disastro, il dolore aumentò e la mia faccia fu invasa da un'eruzione cutanea spaventosa. Fui ricoverato al Bellaria di Bologna con un dolore fortissimo». **Ed è lì che le diagnosticarono il fuoco di Sant'Antonio?** «Sì, rimasi in ospedale per una quindicina di giorni ma il dolore non accennava a regredire. Quando mi dimisero stavo ancora soffrendo. Un'amica farmacista mi disse che mi avrebbe portato da una guaritrice».

### Chi era?

«Una signora di una certa età che operava a Ronta. Oggi

non c'è più».

### Come la curò?

«Pregava, mi metteva accanto una medaglietta della Madonna e mi riceveva solo nei giorni con la erre, ossia martedì, mercoledì e venerdì. Ci andai per tre volte e il dolore improvvisamente sparì».

### Non si è mai chiesto se il suo male fosse nella fase regressiva e dunque sarebbe comunque scomparso?

«Non mi sono domandato nulla, sono una persona aperta e comunque non desideravo altro che far cessare quelle fitte pazzesche».

Elide Giordani



Itineraire. Designer Philippe Bouix.  
Divano ad elementi in tessuto.

# SALDI

Fino al 16 febbraio

**BOLOGNA** - Strada Maggiore, 11  
Tel. 051 227988 - bologna@roche-bobois.com  
Servizio 3D

**rochebobois**  
PARIS

www.roche-bobois.com